

**Il nuovo presidente Dallera punta il dito sul caso OMB**

# Aib, attacco alla Loggia

**NO A INGERENZE.** Il nuovo leader degli industriali, Giancarlo Dallera, va all'attacco della Loggia per la scelta di intervenire per il rilancio della O.M.B Brescia (è

di ieri l'ufficialità dell'accordo sindacale): «Una scelta che ci porta indietro nel tempo».

**CONTRATTI.** Il presidente Aib chiarisce anche la posizione in tema di contratti - «pronti al

dialogo, ma fedeli alla riforma varata» - e chiarisce che «Franco Tamburini siede nel Consiglio di sorveglianza di A2A soltanto a titolo personale».

●PAG 28

**L'INTERVISTA.** Il leader Aib bocchia l'operazione Omb - «cancella gli orientamenti degli ultimi anni» - e chiede che ciascuno faccia la sua parte senza ingerenze

## «Dalla Loggia una linea che ci riporta al passato»

A un mese dall'elezione il nuovo presidente degli industriali Giancarlo Dallera all'attacco su più fronti: pronti al confronto sui contratti, ma fedeli alla riforma

**Giovanni Armanini**

Una democrazia funziona se ogni attore sociale fa il suo lavoro senza sconfinare, con responsabilità, rispetto dei ruoli, competenza. È questo nella sostanza il messaggio del presidente Giancarlo Dallera al sistema Brescia, e non solo, nella prima intervista da leader dell'Associazione industriale bresciana, a poco più di un mese dall'elezione.

**Il collegamento è immediato: Omb - Comune di Brescia. Vicenda industriale del momento, almeno sul piano mediatico locale. Che pensa il nuovo vertice di via Cefalonja della scelta della Loggia?**

Premesso che è sempre bene salvare i posti di lavoro, il nostro giudizio sull'operazione, da imprenditori, non può che essere assolutamente negativo: ci riporta indietro nel tempo dopo anni in cui liberalizzare ed alleggerire Stato ed Enti erano gli obiettivi prioritari.

Leggo le analisi dei quotidiani nazionali sulle opzioni anticrisi: Il Foglio parla di scelta tra riformismo e continuismo, il Corriere invita le autorità pubbliche ad arbitrare, evitando sia il finanziamento che l'indirizzo delle scelte. Mi chiedo, ora si farà lo stesso per ogni situazione di difficoltà? In passato troppe risorse sono state bruciate, i soldi dei cittadini non vanno usati così.

**Vedete un regresso su posizioni conservatrici?**

Io non faccio politica, ma il presidente degli imprenditori bresciani. E in questa vicenda non siamo stati interpellati: nessun coinvolgimento, in nessun modo. Se si dicesse che questa è solo una soluzione ponte cambierebbe il giudizio, ma non raccontatemi che non c'era alternativa all'uso del denaro pubblico. Così si cancella lo spirito degli ultimi anni che a livello nazionale ha visto manifestarsi la voglia di più im-

presa e meno stato, più efficienza competitiva e meno impiego di tasse dei cittadini per operazioni del genere.

**Che fine ha fatto il suo appello una strategia europea protezionista per sostenere l'automotive?**

La mia era una provocazione che voleva svegliare le menti, perché la crisi è gravissima e le aziende si trovano senza materie prime e con politiche che penalizzano gli esportatori. L'Europa è latitante, ma è la

nostra sola speranza alla luce di quanto sta accadendo: le aziende hanno bisogno di una politica europea.

**L'ex presidente dell'Aib, Franco Tamburini, in una intervista a Bresciaoggi prima della sua nomina a consigliere A2A spiegò di essere stato scelto dal sindaco Paroli come rappresentante del mondo associativo nel Cds della multiutility. Come vi rapporterebbe con lui ed il Consiglio?**

A2A è e rimane una delle no-

stre aziende associata, l'Aib non ha nulla a che vedere con il suo Consiglio di sorveglianza. La nomina di Franco Tamburini è un fatto puramente personale che non ci riguarda. L'associazione non ha avuto nessun ruolo in questa candidatura: si è trattato di una nomina ad personam, forse sulla base dell'esperienza personale del past president maturata in questi anni.

**Dalla sua relazione all'assemblea generale di fine maggio è parso di notare una forte spinta al cambiamento.**

I temi messi sul tavolo nel passato quadriennio non sono abbandonati. Ma un presidente deve dare una sua lettura della situazione. La realtà muta ed esige nuove risposte. Meritocrazia e formazione sono due parole chiave della mia presidenza. Il merito va applicato in azienda facendo emergere management capaci e sistemi premianti. E per migliorare le competenze non si può far altro che puntare sulla formazione continua dei propri collaboratori. Solo nel 2013 si prevede un ritorno ai fatturati del 2007/2008, dobbiamo prepararci ad un lungo percorso di risalita con modelli nuovi. Non siamo immuni da errori: la finanza è stato il principale. Ora bisogna tornare alla produzione: resistere e dimostrare concretamente che crediamo nelle nostre imprese.

**Il tema della meritocrazia spesso viene indicato anche come soluzione possibile per quanto riguarda i rapporti banca-impresa, andati in corto circuito con la crisi.**

Le banche in questa fase si so-

no chiuse a riccio. Paghiamo anche la presenza di un mondo assicurativo del credito spaventevolmente inadeguato che taglia senza verifiche su merito e qualità. In questo modo diventa impossibile trovare una direzione. Non pretendiamo che la banca dia a tutti, ma che riconosca gli imprenditori seri che fanno produzione ed investono nelle imprese.

**Alla ripresa di settembre avrete di fronte un sindacato diviso, anche sulle regole...**

Ho sempre invitato il Sindacato ad essere unito, le grandi scelte si fanno insieme. Ma la situazione è altra ed in Federmeccanica dobbiamo ancora confrontarci su come agire. Tuttavia è evidente che avendo firmato una riforma contrattuale non potremo che prendere in considerazione solo piattaforme che si rifacciano a quella impostazione. Intanto avremo una certezza: al rientro troveremo una situazione difficile con aziende che fronteggeranno il crollo dei fatturati.

**Il segretario della Cgil bresciana Marco Fenaroli parla di «socialismo dei capitalisti» quando chiedete sostegno. Lui suggerisce investimenti sociali e un ritorno al pubblico. Distanza incolmabile?**

Fenaroli è una persona a modo con cui c'è dialogo. Porta avanti un programma che sarà svolto da settembre, si sta preparando per sostenere la battaglia della Fiom. Le sue parole non mi stupiscono.

**Alla fine non crede che la crisi sia solo un problema di democrazia globale, da superare allargando i**

**mercati a milioni di nuovi liberi cittadini (in Cina, in Medio Oriente) e quindi consumatori?**

La democrazia va sempre bene a livello di principio, se si ragiona nel lungo periodo. Noi industriali confrontandoci con l'oggi non possiamo non continuare a sottolineare l'anomalia di un paese con un costo del lavoro elevato che vive di export senza avere materie prime. Le priorità sono ancora quelle di sempre: intervenire sul costo del lavoro, una nuova politica fiscale, investimenti in infrastrutture, tagli ad una spesa pubblica eccessiva e inefficiente.

**Le battaglie dell'ultimo quadriennio non si fermano: ma servono nuove interpretazioni**

**Per uscire dalla crisi serve anche un impegno concreto dell'Europa**

**Tamburini siede in A2A a titolo personale: Aib non ha nulla a che vedere con la sua nomina**

